

Ok in commissione al Senato. Il Pd: problema con la Ue

Abuso d'ufficio ko

Per Nordio è "reato evanescente"

DI GIOVANNI GALLI

Abuso d'ufficio in soffitta. La commissione giustizia del Senato ha concluso ieri il voto degli emendamenti all'articolo 1 del ddl Nordio, dando via libera all'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, misura a favore della quale si è espressa tutta la maggioranza e Italia Viva. La commissione tornerà a riunirsi stamane per votare gli emendamenti relativi all'articolo 2 del ddl, quello relativo alla trascrizione delle intercettazioni. Il ministro della giustizia, Carlo Nordio, ha espresso "grande soddisfazione per la sollecitudine con cui la commissione giustizia del Senato, presieduta da Giulia Bongiorno, è arrivata al risultato odierno (di ieri, ndr), con l'auspicio che la parte residua del disegno di legge venga altresì approvata nel minor tempo possibile". Dopo la conclusione dell'esame degli emendamenti all'articolo 1 sul reato di abuso d'ufficio, il

Guardasigilli ribadisce che "l'abrogazione di questo reato evanescente, richiesta a gran voce da tutti gli amministratori di ogni parte politica, contribuirà ad un'accelerazione delle procedure e avrà quell'impatto favorevole sull'economia auspicato nei giorni scorsi dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni". "Sull'abuso d'ufficio esiste un dato statistico inquietante: circa il 92-93% delle inchieste finisce in archiviazioni, proscioglimenti e assoluzioni. Vuol dire che il reato non svolge la funzione per cui è stato introdotto, conservando geneticamente un margine di incertezza intollerabile. Questo fa sì che si confonda molto spesso l'illecito amministrativo con quello penale, l'illegittimità con l'illiceità. Il difetto ipotizzato in una procedura viene scambiato molto spesso con indizi del reato di abuso: ciò implica che si inneschino inchieste che poi finiscono in una bolla di sapone ma che, nel frattempo, durano uno, due, tre an-

ni", ha commentato il vice ministro della giustizia, Francesco Paolo Sisto, intervenendo a 'Il rosso e il nero' su Radio Uno Rai. "Abbiamo presentato diversi emendamenti per evitare che il reato di abuso d'ufficio venisse cancellato con il ddl Nordio, ma non sono passati. Così il reato di abuso d'ufficio è stato eliminato definitivamente e totalmente". A sottolinearlo è il capogruppo del Pd in commissione giustizia del Senato Alfredo Bazoli. Per quanto riguarda l'Europa, Bazoli afferma che "al momento non c'è una direttiva che imponga l'abuso d'ufficio, ma la stanno approvando ora. Quindi, nel momento in cui verrà approvata la direttiva, dovremo reintrodurre il reato in Italia perché altrimenti andremo contro l'Europa". E', insomma, "una norma totalmente strumentale e ideologica quella che fanno oggi con l'abolizione. E' un danno e dovranno tornare sui loro passi".

© Riproduzione riservata

Aliquota 15%, paradisi con le casse dimezzate

L'aliquota minima al 15% dimezza i profitti trasferiti nei paradisi fiscali.

Scenderanno da 638 miliardi di euro a 326 miliardi di euro i trasferimenti che le multinazionali dirotteranno nei paesi a fiscalità privilegiata.

Le società con un fatturato superiore a 750 milioni di euro saranno, infatti, incentivate a dichiarare i profitti nei luoghi in cui svolgono attività economiche significative e non più nei centri finanziari offshore.

Tuttavia, le risposte potrebbero richiedere del tempo per concretizzarsi, poiché le multinazionali ristrutturano gradualmente le loro operazioni.

Lo segnala l'Ocse nel nuovo studio che ha pubblicato ieri sugli effetti della tassazione minima prevista nel secondo pilastro della riforma a due pilastri del fisco internazionale per le società.

Il documento aggiorna il precedente lavoro pubblicato nel 2020 e lo estende per incorporare la versione definitiva dell'aliquota minima (entrata in vigore in Italia dal primo gennaio) e per elaborare i dati più aggiornati disponibili sui profitti e sull'attività delle multinazionali relativi agli anni 2017-2020.

Introducendo un livello minimo di tassazione, l'aliquota minima riduce le differenze delle aliquote applicate tra i centri di investimento e gli altri paesi, riducendo così gli incentivi al trasferimento degli utili.

L'aliquota, quindi, oltre ad avere effetto sul trasferimento dei profitti, avrà conseguenze dirette sia sulla tassazione effettiva generale e sul gettito che ne deriva.

L'aliquota minima aumenterà il gettito delle società come risultato del ridotto trasferimento degli utili e dell'applicazione di tasse aggiuntive.

Sulla base dei valori medi del periodo considerato, il documento indica che si potranno generare entrate extra per 140-176 miliardi di euro a livello globale ogni anno o tra il 6,5% e l'8,1% del gettito riscosso dalle società a livello globale, si ricorda che il Mef stima un cauto gettito di 381,3 milioni di euro dal 2025 dall'aliquota minima (si veda *ItaliaOggi* del 18/10/2023).

Si prevede che la tassazione aumenterà in tutti i paesi, in quanto i profitti sotto-tassati non si trovano solo nei paradisi.

Al momento, infatti, più di un terzo dei profitti nel mondo (36,1%) è tassato con aliquote effettive inferiori al 15%, ma più della metà di questi profitti (53,2%) si trova in paesi ad alta tassazione, ovvero quelli con un'aliquota media superiore al 15%.

I profitti a bassa tassazione sono infatti conseguenza non solo del calo delle aliquote fiscali legali ma anche della costante espansione dell'uso degli incentivi fiscali sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo.

I profitti tassati con una aliquota inferiore del 15% diminuiranno del 69,5%, da una media di 1.960 miliardi di euro tra il 2017 e il 2020 a 597 miliardi di euro.

Un ulteriore effetto chiave della riforma è quello di ridurre le differenze delle aliquote fiscali tra multinazionali e tra giurisdizioni.

Si stima che l'aliquota minima ridurrà i differenziali delle aliquote fiscali di circa il 30%.

La riduzione dei differenziali di aliquota fiscale tra gli hub di investimento e gli altri è il maggiore, con il differenziale medio che scende di quasi la metà, da 14,2 punti percentuali a 7,5 punti percentuali.

Matteo Rizzi

© Riproduzione riservata

Gentleman

IL MENSILE PER GLI UOMINI CHE AMANO LA VITA

SPECIAL ISSUE
MOUNTAINS
Lifestyle
2023-2024



IL GUSTO PRENDE QUOTA

Il numero speciale Mountains Lifestyle: un viaggio alla scoperta dei sapori della tradizione e dei piaceri più sinceri. E poi, i top resort in montagna, lo speciale champagne e più di 100 idee da mettere sotto l'albero

IN EDICOLA E IN DIGITALE

ABBONATI O ACQUISTA LA TUA COPIA IN DIGITALE

Scarica l'app Gentleman oppure accedi al sito www.gentleman.it



Classeditori